Anno XXXV. - N. 29. Sabato 4 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La nota del ministro Mancini

Era passata dapprima inosservata: perchè il *Secolo* non ha che la pubblicità d'un giornale, detto per antonomasia, de' portinai.

Ora non sembrava che proprio a questi egregi lettori potesse esser ammanita una primizia così squisita, come la nota del Mancini al De Launay sulla questione papale, rinfocolata da Bismarck e dall' insipienza de' ministri di Sinistra.

Solo dopo che l' *Opinione* se n'è occupata, l'attenzione pubblica si è fermata su quel documento: e si è scossa per la gravità dell'indiscrezione che ha potuto partecipare a un giornale come il *Secolo*, e radicale, una Nota di tanta importanza.

Le voci che corrono in proposito sono molte e disparate.

Una sola cosa è riconosciuta: che il documento può esser stato in parte riassunto inesattamente, ma che esiste. Nessun officioso ha azzardato una smentita: la *Gazzetta Ufficiale* è muta.

D'altronde quella nota fu comunicata al *Secolo* telegraficamente: il Governo, che fa un sindacato così abusivo de' telegrammi, avrebbe potuto impedirne la trasmissione. L'avrebbero, è vero, poi subito mandata per posta: ma intanto esiste il fatto che quel lungo telegramma riassunto è passato liscio sotto gli occhi del Governo.

Il quale ora si rende ridicolo con le indagini, e inchieste affannose che finge di fare, perchè si scopra il violatore del segreto. Dal ministero degli esteri, si comincia intanto a dire, che non può esser partita la colpevole indiscrezione: si fruga quindi nel personale degli altri dicasteri — all' interno, alla grazia e giustizia....

Dio buono! a che tante ipocrisie?

Non sarebbe più semplice che i ministri facessero su se stessi un po' d'esame di coscienza?

E sarebbe anche meglio, per attenuare la grave impressione destata dal fatto senza precedenti. E invero s'arriva nientemeno che a vedere in quella pubblicazione del *Secolo* un maneggio francese. Si vuole cioè che la nota sia stata mandata da Parigi, per pubblicarla ad eccitare le diffidenze della Germania e rimettere il campo a rumore. Quindi la conclusione che a Parigi si sa minutamente tutto ciò che si fa, si dice, si scrive alla Consulta.

Ebbene, tutto ciò — per quanto abbia apparenza di vero — è un armeggio nel vuoto, un castello in aria.

Volete sapere la spiegazione dell' enigma: essa ce la dà il corrispondente romano dell' *Ordine* d'Ancona.

La nota, egli scrive, è stata comunicata dall'on. Mancini a un suo intimo, deputato radicale, bell'ingegno, autore drammatico acclamato, che ha creduto di telegrafarla al *Secolo*.

L'on. Mancini non ha potuto resistere alla tentazione di far conoscere un documento, che gli fa un po' onore, dopo tante cose barbine, e in cui ha trovato un lampo di spirito.

Ora si è accorto dell'imprudenza, dall' indiscrezione lasciata commettere: e prega e scongiura perchè la questione, dite pure lo scandalo, non sia sollevato alla Camera.

Dopo ciò eccone il sunto.

« Una lunga nota riservata di Mancini a De Launay, del 10 corrente, fissa con moltissima precisione ed energia la condotta dell' Italia nella questione delle guarentigie, per norma del nostro rappresentante a Berlino nelle sue comunicazioni col gran cancelliere. La nota richiama dichiarazioni esplicite di precedente dispaccio al De Launay, 26 dicembre scorso, che nessun Ministero italiano di qualsiasi partito potrebbe mai ammettere la benchè menoma ingerenza estera in una quistione che l' Italia è fermamente risoluta a riguardare come di ordine strettamente interno, e rilevante dalla sovranità nazionale.

Se si ammettesse anche solo una volta che un Governo estero potesse interloquire in una questione simile, sarebbe uno stabilire per l'avvenire precedenti e corollari a cui l' Italia non può, nel sentimento del suo diritto, prestarsi. L'Italia, oggi Nazione unita e forte di trenta milioni, rammenta quante volte il Papato attirò contro di essa gli interventi e le ingerenze straniere e non è disposta a lasciar rinnovare la storia antica. La nota esprime il pensiero che questa ingerenza, anzichè giovare, tornerebbe pericolosa e dannosa al Papato medesimo, perchè susciterebbe contro di esso immediatamente una reazione terribile del sentimento nazionale.

Il ministro si felicita di constatare che, dalle comunicazioni cordiali e dal linguaggio del gran cancelliere niente che somigli al pensiero di una simile ingerenza appare menomamente nelle intenzioni del Governo germanico, solo trasparendo da alcune comunicazioni dell' ambasciatore la semplice impressione, che il gran cancelliere consideri le condizioni del Papato con l'occhio rivolto alle proprie interne difficoltà del suo Governo e del Parlamento germanico.

Il ministro constata che in tutte le comunicazioni diplomatiche passate ora e nei tempi andati tra l' Italia e la Germania si trova bensì la traccia del desiderio del Governo imperiale di veder fatta al Papa una posizione *più responsabile* ma nessuna traccia di trattative che tocchino i diritti sovrani della Nazione italiana.

La nota considera l' eventualità, improbabile, della partenza del Papa da Roma. L'Italia deplorerebbe, rispettandola, la decisione del sommo gerarca, e lo circonderebbe pure nella partenza di tutte le guarentigie e degli onori dovutigli. Siccome poi il Papa, recandosi a dimorare in estero Stato, non vi avrebbe naturalmente nè possesso di territorio, nè guarentigie sovrane, nè gli altri privilegi annessi, l'Italia vedrebbe se non altro *con suo conforto* che il Papa stesso riconosce col fatto e *confessa* la potestà spirituale potersi esercitare liberamente, pienamente, senza il bisogno di sussidi temporali.

La nota passa a esaminare le sole obiezioni affacciate in via cordiale ed amichevole dal governo germanico, che si limitano ai fatti della notte del 13 luglio e ai *meetings* contro le guarentigie. Riduce questi fatti al loro valore, dimostrando le esagerazioni e le menzogne della stampa clericale. Dimostra i fatti del 13 luglio essere un episodio suscitato, contro le intenzioni stesse del Pontefice, dalla mala fede e dalle provocazioni di clericali fanatici.

Dimostra per numerose prove la piena libertà e sicurezza di cui gode in Roma il papato; ricorda il conclave tenutosi in condizioni di calma e di sicurezza senza precedenti nei tempi andati, e le tante solenni cerimonie religiose e i pellegrinaggi e la tutela accordata ai pellegrini che pure abusano dell' ospitalità.

Quanto ai *meetings*, dimostra da un lato la precisione, severità ed efficacia delle misure prese dal governo per impedire qualunque offesa alla legge delle guarentigie; dall'altro, constatando la superficialità dell' agitazione e la nessuna conseguenza che ebbe, ricorda i doveri imposti al governo libero verso le manifestazioni dell' opinione anche delle minoranze.

Esamina particolarmente le condizioni della libertà in Italia e lo spirito delle nostre istituzioni liberali che sono il fondamento e presidio della monarchia, e recando offesa alle quali i ministri del Re crederebbero di tradire la monarchia stessa.

La nota esclude quindi e respinge nettamente l' ipotesi che un più intimo e cordiale ravvicinamento dell' Italia colla Germania, qual è nell' interesse nelle aspirazioni dei due popoli e dei due Governi, possa avere per condizioni o per conseguenza una modificazione o un pregiudizio qualunque per il modo d'essere delle nostre interne libertà. Se a questo patto ci si offrisse fiducia ed alleanza, nessun Governo italiano potrebbe acquistarla a questo prezzo.

Il ministro opina e dimostra che l' amicizia e l' alleanza dei due grandi Stati, reclamata dai loro vicendevoli interessi, può e deve rimanere indipendente dal funzionamento anche diverso delle rispettive interne istituzioni. Ricorda che l' Inghilterra nei principii del secolo, pur serbando gelosamente le sue libertà secolari, potè unirsi con Metternich e con la S. Alleanza. Ricorda i dissidi fra il Governo quasi assoluto di Napoleone III e il piccolo liberale Piemonte, più volte e in note occasioni manifestatisi sul diverso modo di intendere la libertà, dissidi che non tolsero al Piemonte di difendere gelosamente il rispetto delle proprie istituzioni, e non impedirne una alleanza che fu feconda di gloria e benefici.

La nota chiude con altre considerazioni in questo senso, invitando l' ambasciatore ad ispirarsene nei colloqui col governo presso cui è accreditato.

Il Nuovo Codice di Commercio

Il nuovo Codice di commercio, il quale andrà in vigore il 1.° gennaio del 1883, è un fatto compiuto.

Alla formazione del medesimo riconosciamo volontieri la partecipazione di tutti; ed a titolo di onore ricordiamo i nomi dei deputati Varè, Randaccio, Boselli, Luzzatti, Della Rocca, Panattoni, Zucconi, Mocenni, Indelli, Cavalletto, e Pasquali, i quali con elevato intendimento e felici modificazioni, assai influirono sulle deliberazioni della Camera.

Intanto il paese nostro può andare soddisfatto di avere nel nuovo Codice importanti innovazioni.

Notiamo fra le principali queste:

1. Il valore attribuito ai telegrammi nelle prove dei *contratti*;
2. L'estensione della qualità di atti di commercio agli atti di compra e vendita di beni immobili;
3. Introdotto e regolato il contratto di riparto;
4. Regolati i contratti d'assicurazione;
5. Riconosciute le società cooperative;
6. Tolta l'ingerenza del Governo nelle società;
7. Fissato il giusto regime e definito il sistema cambiario, secondo il sistema germanico, dando, fra le altre cose, valore esecutivo alla cambiale scaduta e protestata;
8. Tolto il valore commerciale all' avallo per lettera;
9. Regolata la procedura del fallimento, con norme severe e celeri, ed introdotto un sistema tale pel quale è a sperare che i creditori potranno avere maggiori riparti;
10. Introdotta la *moratoria*, a beneficio del commerciante onesto che ha un arenamento momentaneo di affari.

Altre innovazioni vennero introdotte nel diritto marittimo, ma su di esse e su quello che ancora poteva farsi, facciamo le nostre riserve, formulando nel tempo stesso il voto che in tempo non lontano, si possa assicurare al paese anche una buona legislazione marittima.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1881.

Il valore complessivo delle merci importate l'anno scorso aumentò a un miliardo e L. 329,113,097; e si verificò un aumento di L. 103,475,285.

Ci duole di non potere annunziare che in uguali proporzioni crebbe l'esportazione dei nostri prodotti, giacchè salì a un miliardo e L. 192,906,567, dando un maggiore introito di Lire 60,895,589.

Si ebbe quindi l'anno scorso il non lieto risultato che le importazioni andarono aumentando del 10 per 100, mentre l' esportazioni non progredirono che in ragione del 5 0[0 appena.

Gli aumenti nelle importazioni furono distribuiti in quasi tutti i prodotti delle sedici categorie della tariffa doganale, meno quelle degli spiriti, della seta e dei cereali.

Aumentarono, in confronto del 1880, di quasi 20 milioni le importazioni dei generi coloniali, di 13 milioni l'introduzione dei prodotti chimici e generi medicinali, di 33 milioni quella del cotone di 8 milioni e mezzo, quella del legno e della paglia, di 70 milioni, quella dei minerali, metalli e loro lavori, di 11 milioni e mezzo l'im-

portazione delle pietre, terre e vasellami, di 9 milioni quella degli oggetti diversi, che abbracciano per lo più i generi di moda!

Nelle esportazioni quasi tutti i prodotti nostri più importanti furono meno venduti all' estero.

La statistica del comm. Ellena ci dice che soltanto nel soli animali bovini vi fu una differenza in meno di 6 milioni, rispetto al 1880!

La perdita è prodotta unicamente dalle nuove tariffe francesi.

LA CRISI FINANZIARIA

Telegrafano da Parigi 2:

« Ieri sera, mentre i componenti il Consiglio d' amministrazione dell' Union générale stavano adunati alla sede della Banca, si presentarono nella sala alcuni agenti di polizia, muniti di mandato del procuratore della Repubblica, e procedettero all' arresto del signor Bontoux, presidente, e del signor Feder, direttore dell' Union générale. Sarebbe poi iniziato il processo contro i membri del Consiglio di amministrazione, fra cui il signor Léon Riant, già direttore generale delle Poste, vice presidente; il principe Adalberto de Broglie, il visconte Mayol de Luppè, del giornale clericale l' *Union*, Eugene Veuillot, dell' *Univers*, Emanuele d' Harcourt, già segretario della presidenza della Repubblica al tempo di Mac-Mahon, e il marchese de Banneville, già ambasciatore a Roma e a Vienna. »

VITTORIE TEDESCHE

L' ultimo fascicolo dello stato maggiore prussiano sulla guerra franco-germanica del 1870-71 contiene i seguenti dati statistici:

« Furono trasportati in Germania come prigionieri di guerra: ufficiali francesi 11,860, e soldati 371,981. Furono alla capitolazione di Parigi disarmati ufficiali 7,458, e soldati 241,686. Furono respinti al di là dei confini in Svizzera 2,192 ufficiali e 88,381 soldati.

« Furono conquistate 107 bandiere ed aquile imperiali, cannoni da campagna 1,915, da fortezza 5,526 — in tutto 7,441. »

Notizie Italiane

ROMA 2 — Questa mattina gli uffici respinsero unanimi i progetti del ministro Berti, relativi alla Cassa pensioni per la vecchiaia e alla riforma delle casse di Risparmio.

— Trovansi a Roma circa 350 deputati. Gli avversari del ministero lavorano febbrilmente per mettere in minoranza il ministero, ma non riusciranno.

Gli on. De Zerbi, Cardarelli, Di Blasio ed altri deputati hanno presentato un ordine del giorno in forza del quale la Camera, approvando lo *scrutinio di lista*, riserverebbe qualsiasi questione di fiducia verso il ministero.

L' on. Depretis è deciso a porre la questione di gabinetto sull' approvazione della legge.

— Assicurasi che il ministro Berti intenda ritirare i suoi progetti economici.

Il direttore del Ginnasio di Sassari ha adottato misure di rigore contro gli studenti sottoscrittori pel pagamento della multa a cui fu condannato Alberto Mario dalla Corte d' Assise di Roma.

Il senatore Mamiani, gravemente indisposto nei giorni scorsi, ora è entrato in convalescenza.

— Se Depretis porrà la questione di fiducia la destra voterà decisamente contro; in caso contrario, ciascun deputato voterà secondo l' opinione sua personale.

Il discorso di Crispi fece una impressione vivissima. Parlando dell'ingerenza dei governi illiberali nelle elezioni - che nulla risparmiano pur di riuscire a falsare il voto degli elettori - fu crudo, aspro, incisivo.

Questa fu un' allusione trasparentissima contro Depretis.

GENOVA — Il Regio Delegato comm. Astengo, si recava al Municipio, accompagnato dal consigliere di Prefettura, cav. Marcucci, onde prendere possesso della sua carica.

La Giunta Municipale era riunita per riceverlo. Dopo i convenevoli d'uso la Giunta presentava al comm. Astengo gli impiegati municipali, quindi il marchese Gavotti, assessore anziano, porgeva al delegato una memoria informativa degli affari pendenti.

All' ultima ora ci viene fatto sapere che il Regio commissario nominò il marchese G. M. Cambiaso a delegato per gli atti di stato civile dei Comuni annessi.

Il march., come si sa, è Presidente dell' Associazione Progressista!!

ESTE — L' altro giorno; mentre discutevasi una causa nel Tribunale Correzionale, un tale scagliò vari ciottoli contro i giudici, non colpendone però alcuno.

Immediatamente arrestato e processato, fu riconosciuto non essere altro che un povero pazzo, e invece che alle carceri fu condotto al manicomio per essere curato.

PALERMO — La crisi municipale sembra sia terminata, avendo il marchese Ugo accettato di formar parte della Giunta.

VENEZIA — Ieri è arrivato da Melbourne il R. trasporto *Europa* e si è ancorato sulle Zattere, rimpetto la chiesa dei Gesuati. Appena giunse, il sindaco, accompagnato da assessori, si recò in forma ufficiale a dargli il benvenuto.

ANCONA — La notte del 30 ignoti malfattori hanno assaltato la Messaggieria da Cingoli a Macerata.

Furono portati via il sacco contenente la corrispondenza, nonchè un sacco di processi penali. Il vetturino è stato percosso alla faccia col revolver.

Notizie Estere

NIZZA — Venne trovato assassinato nel laghetto del proprio giardino il signor Borriglione, uomo ricchissimo e cugino del sindaco.

Corre voce che si tratti di una vendetta.

RUSSIA — Un telegramma allo *Standard* porta la notizia che 600 pescatori, recatisi martedì sul ghiaccio alla foce del Volga (Astrakan), sarebbero periti in seguito ad una furiosa tempesta che ruppe il ghiaccio.

Il vento travolse il tetto del palazzo dell' Esposizione di Mosca.

SERBIA — Telegrafano da Belgrado che non è improbabile una prossima insurrezione nella Serbia. Il pretesto del fermento sarebbe il contratto stipulato dal principe Milano coll' Union Générale per le ferrovie. Ma il vero motivo si è che il popolo serbo è sdegnato contro il principe pel contegno passivo da lui e dal suo governo serbato nell' attuale sollevazione delle vicine provincie slave.

Cronaca e fatti diversi

Liste elettorali. — Sappiamo che la Giunta Comunale sino da Martedì scorso ha disposto di richiamare i ruoli dall' Ufficio Imposte, di richiedere ai Direttori delle scuole secondarie un elenco dei giovani licenziati, di domandare alle Opere Pie e corpi indicati nell' art. 1 della nuova legge 22 Gennaio una nota degli impiegati in attività di servizio e collocati a riposo.

Oggi poi alle 2 pom. la stessa Giunta si riunisce per prendere altri provvedimenti intorno all'applicazione della legge elettorale politica, e per la pubblicazione del manifesto che invita tutti coloro che non sono inscritti a presentare i propri titoli.

Il censimento nella provincia. — In Prefettura si stanno raccogliendo dai vari Comuni i risultati generali del Censimento. Dei Comuni della nostra provincia, quello che più sollecitamente e con maggior precisione ed esattezza ha compiuto e inviato le sue operazioni fu quello di Sant' Agostino. Abbiamo letto in proposito una lettera assai lusinghiera inviata dal R. Prefetto a quel R. Sindaco sig. Zacchi, ad elogio degli impiegati che vi cooperarono. Citiamo a titolo di lode per essi, il sig. Zerbinati Vincenzo Segretario Capo, il sig. Carlo Fiorentini Contabile, e li signori Ettore Facchini e Bondi Sante Maestri Comunali.

Corte d' assisie. — Dei due accusati di furto qualificato di scarpe, il Fratti Luigi, difeso dall' avv. Ruffoni, venne assoluto; Bernardoni Gaetano fu condannato ad anni tre di reclusione ed a tre anni di sorveglianza speciale della P. S.

— Oggi incominciano i dibattimenti contro Govoni Giuseppe fu Giovanni di Cento, mercantino ambulante, accusato di omicidio volontario commesso nel pomeriggio del 4 Luglio 1881, in Guarda Pieve di Cento sulla persona di Vincenzo Facchini, mediante sparo di fucile carico di proiettili.

La difesa è affidata al sig. avv. prof. Giorgio Turbiglio.

Vantaggi per gli operai. — L' on. Luzzatti si sta occupando di ottenere un ribasso sulla tariffa delle ferrovie in favore degli operai che viaggiano per motivi di lavoro, dimostrati.

Il ribasso sarebbe del 75 per cento.

Per conseguirlo gli operai dovrebbero presentare alle stazioni di partenza una dichiarazione di riconoscimento dei rispettivi imprenditori, capi di aziende e di opifici.

L' on. Luzzatti ha avuto diggià a questo scopo varie conferenze cogli onorevoli ministri dei lavori pubblici, e dell' agricoltura e commercio. Egli ritiene che il governo possa aderire alla sua proposta con un semplice provvedimento amministrativo, tanto più che due delle principali reti ferroviarie sono esercitate dallo Stato; cioè l' Alta Italia e le Romane. In quanto alle Meridionali, l' on. Luzzatti crede che il governo potrebbe compensarle dalla perdita, esonerandole da taluni obblighi finanziari di lieve conto, ai quali sono tenute verso il governo.

L' on. Luzzatti stima che la sua proposta completerebbe i provvedimenti di legislazione sociale dell' on. Berti, con una misura diretta ad agevolare le condizioni del lavoro in Italia.

Moltissime società operaie, specialmente dell' Italia Settentrionale, appoggiano con riconoscente sollecitudine la iniziativa presa dall' on. rappresentante di Oderzo.

Società delle corse. — L' adunanza, che non ebbe luogo il 29 scorso, è indetta per domani alle 1 pom.

Il tempo che fa. — Non potrebbe essere più bello. Se continua così, il presente inverno passerà memorabile per gli annali futuri.

L'aria da qualche giorno è fredda, la notte gela con grande consolazione dei possidenti che vedono purgate le loro terre dai vermi, e degli appaltatori delle conserve di ghiaccio i quali ormai più non temono per il *primo raccolto dell' anno*. E il cielo è azzurro, limpido, terso; le serate scintillanti per miriadi di stelle; per le strade si innalza la polvere come a mezzo estate e come a mezzo estate si fa già sentire la deficenza d'acqua potabile per la estrema siccità.

Ma non c' è da temere; dell' acqua ne verrà fino a stancarsi.

Parce sepulto. — Nelle carceri di San Paolo moriva Giovedì sera per pneumonite Marani Tommaso tristamente celebre e già condannato testè ai lavori forzati a vita per l'assassinio del compianto Monsignore Canonico Mari. Se al di là di questo mondo c' è una vita futura, Dio abbia pietà dell' anima sua.

Mancato parricidio? — Così va corretto l' annunzio del *mancato assassinio* dell' Artioli Giovanni da noi narrato Mercoledì.

Ripugna il pensarlo; ripugna il credere che debbano esistere mostri sotto forma d' uomini che possano attentare alla vita dei proprj genitori, eppure la voce pubblica e, più ancora, gravissimi indizj accusano il figlio Arcangelo di avere con premeditato agguato tirata la fucilata che doveva colpire il padre. Il miserabile venne arrestato e deferito all' autorità giudiziaria.

Povero padre! E l' avevi battezzato Arcangelo!

Omaggio. — Anche il collegio dei giudici e del Pubblico Ministero del nostro Tribunale, meno l' egregio Presidente cav. Sighicelli che ha voluto esimersi, diede un banchetto d' addio al collega avv. Davide Fiaccarini.

Processo alle viste. — Sullo scorcio del corrente mese o ai primi di Marzo p. v. dovremo intrattenerci di un importante processo. Quello un giorno messo a dormire e oggi ripreso contro alcuni Comacchiesi imputati di incendj dolosi contro la cessata amministrazione delle Valli di Comacchio.

Però la suprema Corte di Cassazione di Roma, ha determinato, per ragioni molto apprezzabili, che la causa sia portata davanti al Circolo di Assisie di Bologna.

Un sincero elogio merita il dott. Antonio Azzolini, medico sanitario alla Polizia Municipale, che oltre al visitare, nell' interesse dell' igiene, assai di frequente le scuole diurne elementari, accede gratuitamente e bene spesso nelle scuole serali popolari.

Società dei Negozianti. — Questa sera a ore 9 le sale sociali si aprono a un trattenimento di musica di cui ecco il programma:

1. Verdi — *Preludio dell'atto 3°* della *Traviata* ridotto per quartetto d'archi, ed eseguito dai signori Arlotti, Finotti, Pavanati e Federici.
2. Boncinelli — *Senza amor*, Romanza per canto con accompagnamento di Piano e Violoncello, eseguito dalla signora Irene Manèo e dal sig. prof. Federico Federici.
3. Vieuxtemps — *Ballade et Polonaise*, eseguito dal sig. Arlotti prof. Ercole.
4. Rossi — *La Contessa di Mons* — Preghiera per mezzo soprano eseguita dalla sig.ª Irene Manèo.
5. Furino — Concerto per motivi del *Ballo in Maschera* eseguito sul Violoncello dal signor Federici prof. Federico.
6. Schubert — *L' Adieu* ridotto per Melodium, eseguito dalla signora Irene Manèo.
7. Roeder — *Serenata amorosa* per quartetto d'archi eseguita dai signori Arlotti, Finotti, Pavanati e Federici.

Accompagna al Piano il sig. Gustavo Calabria.

Notizie drammatiche. — Al l' aristocratico teatro Niccolini di Firenze ha avuto magnifico successo il lavoro poetico-drammatico medioevale dell' egregio nostro amico l' avvocato Alberto Anselmi. L' unico giornale di Firenze di ieri, che si sia salvato dalle amiche ma troppo rapaci mani degli *habitués* di redazione, si è il *Corriere Italiano*; ed esso pure ne parla con molto favore, per quanto il suo cronista teatrale sia di prammatica freddo e ben di sovente severo coi lavori drammatici di autori italiani.

« Il lavoro dell' Anselmi — ei scrive — fra i molti lavori medioevali fatti finora è uno dei più belli: è l' opera d' un ingegno vigoroso. I versi sono sempre belli, ispirati, alcune scene nuove, originali, ben tratteggiate, i caratteri scolpiti, giusto lo sviluppo delle passioni.

« Nel componimento poetico, come lo chiama l'autore, vi sono dei piccoli nei, ma lo spazio non mi consente di accennarli ad uno e discuterli. Lo farà credo il nostro appendicista. »

Non sappiamo dire se questo sia il più lusinghiero dei giudizi, ma è tale che basta per onorare l'autore al quale indirizziamo i più cordiali mirrallegro.

Pubblicazione. — Siamo lieti di annunziare la imminente pubblicazione di un nuovo lavoro popolare-educativo del dott. Aldo Gennari. Da una scheda rimessaci dal dott. Vallardi di Milano, editore dell' opera, impariamo che trattasi di un racconto col titolo « Virtù e sregolatezza » nel quale si svolgono gli avvenimenti di una famiglia di operai, onde si viene ognor più a conoscere come la operosità e la morigeratezza dei costumi possano in una famiglia fruttare tranquillità e agiatezza, e per contrario come il disordine, la violenza e lo sperpero, vi possano produrre il rimorso, la miseria e la disperazione. Il racconto è appunto dedicato agli operai italiani.

Abbiamo visto con piacere annunziato il libro e con molto favore dalla *Gazzetta dell' Emilia*, e dal *Movimento letterario* italiano che si stampa in Parma.

Noi ci riserviamo di pronunziare il nostro modesto giudizio sull'opera allorchè ci sarà dato di leggerla; nel frattanto ci congratuliamo col nostro operoso e instancabile concittadino, per le sue buone e rette intenzioni.

In tanta confusione di idee politiche e in tanta decadenza dei costumi è un libro che va calorosamente raccomandato.

Sappiamo che l'egregio signor cav. Luigi Turchi presidente della nostra Società Operaia ha mandata la scheda del Vallardi alle Società Operaie della Provincia e anche a qualcuna altra di altre Provincie, appoggiandola con una sua lettera circolare, stampato molto lusinghiero per l' autore, e molto obbligante per quelli cui essa è diretta.

Speriamo che esse risponderanno affermativamente, e che vorranno cogliere l' occasione per acquistare un libro utile. Quelli che desiderassero farne acquisto potranno dirigersi all' autore.

Sacco nero. — In seguito di mandato di cattura venne arrestato in Cento certo G. G. siccome imputato di grassazione a mano armata con depredazione di L. 818. 50 a danno di Candini Amos.

Venne pure arrestato in Cento per contravvenzione alla speciale sorveglianza certa R. A.

L' Esposizione nazionale di Torino. — Il Comitato esecutivo per la Esposizione nazionale di Torino nel 1884 annunzia che la cifra della sottoscrizione per azioni ammontava fino al 31 gennaio alla somma di lire 1,634,500 oltre a L. 8,338 già versate a fondo perduto, sebbene non siasi ancora aperta per queste ultime offerte la pubblica sottoscrizione.

Veglioni. — Domani sera Veglioni al *Bonacossi* e al *Tosi-Borghi*. Speriamo vivamente che il concorso del pubblico coroni degnamente il coraggio e le oneste fatiche delle imprese di entrambi i teatri.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani alle ore 1 pom. sul piazzale dei Teatini:

1. Meyerbeer — Marcia *Profeta*.
2. Donizetti — Finale 2° *Lucia di Lammermoor*.
3. Polka.
4. Auber — Sinfonia *Muta di Portici*.
5. Mazurka - *I Postiglioni*.
6. Mornasi — Valzer - *Illusioni e Delusioni*.

Teatro meccanico. — Continuano con successo e molto concorso le rappresentazioni marionettistiche in questo teatro. E i soci Dell' Acqua e Bellè fanno proprio di tutto per meritarsi il favore del pubblico. Cartelloni sesquipedali annunciano tutti i giorni *Aida* o *Africana* o *Forza del Destino* o *Gli Ugonotti* e altri nomi di celebrati melodrammi da far venire l' acquolina in bocca se non si sapesse di che si tratta. Pur tuttavia, mammine care, mandateci per un paio di sere i vostri bimbi. Essi vi si divertiranno assai.

Cronaca del Carnevale. — Ci scrivono da Polesella:

« Decisamente il buon umore, il brio, e la voglia di divertirsi ànno disertato dalle nostre città per prender lieta ed ospitale dimora nei piccoli paesi. E una prova piena e persuadente di ciò si à nella festa da ballo che ebbe luogo a Polesella la sera di Mercoledì 1° Febbr. p. p. la quale non venne meno alle sue brillanti tradizioni e che si potè dire riuscita in modo veramente splendido. Essa veniva data dalla Società « la Donna » costituita da tutte le signore del paese e capitanata dalle egregie signore Siena Frezzati - Egeria Penzo e da quella perfetta gentildonna che è la signora Cesarina Selmi sposa al cav. Luigi Selmi solerte, intelligente ed efficace coadiutore della Presidenza. Il numero delle brave ed instancabili ballerine, in proporzionata relazione ai moltissimi rappresentanti del sesso forte, era vicino al centinaio; fornito in gran parte questo numeroso contingente dagli invitati delle vicine città di Padova, Rovigo, Adria e Ferrara. Nelle *toilettes* si distinguevano per l' eleganza e la ricchezza oltre quella della signora Selmi, quelle delle graziosissime signore Tenani, Nipoti all' Onor. Omonimo Deputato di parte nostra, della signora Maria Maneo, della signora Finzi-Cavalieri, della signora Belloni e di moltissime altre di cui ora ci sfuggono i nomi. L' ordine costantemente mantenuto nei balli per opera del signor Roberto Depaoli, l' eleganza delle decorazioni e dei locali, la sfarzosa illuminazione, l' amabilità e la cortesia delle socie, concorsero a mantenere animata e brillante la festa per tutta la notte e basti il dire che alle sette del mattino non meno di cinquanta copie ballavano ancora collo stesso *entrain* e collo stesso entusiasmo delle prime ore della sera. »

X.

Il buon esempio che ci viene dai paesi vicini valga nei pochi giorni che ci restano del carnevale a scuotere la musoneria che regna sovrana nei club e nelle riunioni della nostra città.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°,4 C
Alt. med. mm. 778,19	» mass.ª † 4, 3 »
Al liv. del mare 780,41	» media † 0, 4 »
Umidità media: 66°, 6	Venti do. E; NNE; NW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno - brina

3 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°, 9 C
Alt. med. mm. 774 66	» mass.ª + 6, 1 »
Al liv. del mare 776,85	» media † 1, 0 »
Umidità media: 75°, 4	Vento do. NW; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno - brina

4 Febbraio — Temp. minima — 2° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Febbraio	ore	12	min.	17	sec.	31.
5	»	»	12	»	17	»	35.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Con sentimento di grato animo la sottoscritta porge vive grazie a tutte quelle buone e gentili persone che, durante la sua grave malattia le furono larghe di affettuose dimostrazioni e di assistenza. Ma con espressione di più viva e sentita riconoscenza intende rivolgere le sue parole al chiarissimo dott. cav. *Leopoldo Ferraresi*, il quale con sollecitudine di vero amico e col più schietto disinteresse le prodigò assidue e sapienti cure. Possano queste parole esprimere almeno in parte la profonda gratitudine che nutre verso tanti amorevoli cuori la

Maccolini Clementina

BANCA DI FERRARA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 4 corrente ha stabilito di portare:

a cominciare dal 1 Genn. corr. anno l' interesse dei

Conti Correnti dal 3 1|2 al 4 0|0 mantenendo le identiche disponibilità di
L. 5000 a vista
» 10000 con 2 giorni di preavviso, e sino a
» 50000 con 5 giorni di preavv.

dei **Libretti di Risparmio** dal 4 al 4 1|2 0|0 prelevando come antecedentemente
L. 500 a vista
» 1000 con 2 giorni di preavviso
» 5000 con 5 » »

e delle **Obbligazioni a scadenza fissa** dal 4 0|0 al 4 1|2 0|0 pei depositi vincolati da uno a tre mesi.

Ferrara 15 Gennaio 1882

Banca di Ferrara
Il Direttore
CARLO BONIS.

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per caduno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all' entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dal 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — La *Wienner Zeitung* annunzia che due compagnie respinsero il 30 gennaio gli insorti presso Korito dopo un combattimento di un'ora e mezzo al di là della frontiera montenegrina. Lo stesso giorno, 20 insorti attaccarono una colonna di proviande; una compagnia di gendarmi respinsero gl'insorti verso Dolnostica. Le truppe non subirono nessuna perdita. Gl'insorti ebbero 1 morto e 3 feriti.

Il 30 gennaio circa 500 insorti avanzarono verso Kruszevic, occupata da una compagnia che prese l'offensiva; altre compagnie attaccarono gli insosti alle spalle. Dopo un combattimento di tre ore gl'insorti fuggirono verso Kameno. Un soldato morto e un altro ferito. Le perdite degli insorti sarebbero considerabili, portarono via 9 morti. Le truppe combatterono coraggiosamente.

Londra 2. — Il *Daily News* dice che la Francia e l'Inghilterra occupando l'Egitto si creerebbero gravi pericoli.

Cairo 2. — Dopo il mezzogiorno il kedive chiamò a palazzo i consoli generali di Francia e d'Inghilterra. Durante il colloquio, Cherif pascià giunse e diede le dimissioni. Dimettendosi Cherif, gli succederà Arabi bey, che assume il portafoglio della guerra. Altri ministri si prenderanno nel partito nazionale. Una crisi è attesa prossimamente.

Londra 3. — Dispacci ai giornali inglesi constatano l'irritazione della Germania e dell'Austria pel discorso planslavista antitedesco di Skobeleff.

Cairo 3. — Cherif si dimise dopo che la Deputazione della Camera gli chiese formalmente di firmare un controprogetto alla legge organica.

Parigi 3. — Dispacci privati da Costantinopoli dicono che l'insurrezione del Iemen prende vaste proporzioni.

Napoli 3. — Garibaldi seguita nel miglioramento.

Costantinopoli 3. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, d'Italia e Russia e l'incaricato di Germania fecero ad Assim pascià una comunicazione verbale identica circa l'Egitto. Le quattro potenze esprimono il desiderio sia mantenuto lo *statu quo* nel vicereame sulla base dei firmani, e degli accordi europei; dichiarono che veruna alterazione non potrebbe esservi arrecata senza un previo concerto delle potenze e la potenza Altosovrana. *(Suzeraine).*

Roma 2. — Camera dei deputati

Continua la discussione su lo scrutinio di lista.

Bovio dice che questa discussione ricorda quella della Francia, ma che le condizioni dei due paesi sono ben diverse, perchè qui il bisogno dello scrutinio è penetrato nella coscienza del paese, mentre là volle imporsi quasi all'improvviso. Appoggia lo scrutinio di lista: cita esempi storici a difesa.

Faldella parla esso pure a favore dello scrutinio: dice essere tempo di chiamare il popolo a vita più politicamente nazionale.

Lualdi è contrario allo scrutinio, perchè votando in favore parrebbe si rimproverasse agli antichi elettori di non avere sostenuto gli interessi del paese.

Plutino Agostino sostiene lo scrutinio perchè così prevarranno solo i meriti dei candidati, e non le mene dei comitati elettorali.

Melodia voterà contro lo scrutinio.

Chiaves voterà invece a favore, anche se il ministero porrà la quistione di fiducia, perchè certe questioni nazionali si impongono alle politiche.

Arbib voterà in favore, perchè crede che collo scrutinio l'educazione politica del paese potrà progredire.

Crispi confuta quelli che hanno parlato contro l'esempio della Francia non deve imitarsi: in Francia, più che lo scrutinio, si volle colpire Gambetta: propone alcune modificazioni alla circoscrizione ed indennità ai deputati.

Si annunzia un'interrogazione di Cardarelli sulla proposta diminuzione del sale.

Roma 3. — Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

Mussi svolge la sua interrogazione sull'abolizione graduale della tassa sul sale, che secondo lui da Plinio a Cavour fu sempre biasimata.

(Seduta pomeridiana)

Si riprende la discussione su lo scrutinio di lista.

Chimirri svolge il suo contro-progetto.

Annunziasi un' interrogazione di Minghetti al ministro dell'interno sulle istruzioni da lui date circa l'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale.

Depretis consente sia svolta domani in principio della seduta.

Terminata la discussione dei controprogetti allo scrutinio di lista, comincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Svolgono i loro, Taiani, Cavallotti, Morana, De Zerbi, Laporta, Oliva e Serena.